

Il Cantico dell'Eros

Chiara Vacchieri

Ricette afrodisiache per l'Anima ed i Sensi

15 poesie

Scrivere



Vivificando
delle lenzuola l'anima
nelle formose fattezze
di corpi ansanti,
impalpabile,
la seta si confonde,
carezzevole,
al tatto.

Sotto lucida veste,
impazienti movenze,
aderiscono a brividi,
attraversando
correnti di pelle
per poi sublimarsi
su curve conturbanti.

E quando alfine
anche l'ultimo tribale sussulto
trova pace
nella danza del respiro,

appagate,
le lenzuola si distendono
all'abbandono.



Un gioco ingordo
accende gli istinti del peccato
intrappolando l'ardore nel fuoco.
Abitati da desideri incontenibili,

noi,

soddisfatti prigionieri,
liberiamo il nostro appetito
nel digiuno di parole.

Trattienimi
dall'arrendermi all'attrazione
che mi avvicina alla tua voglia
senza opporre resistenza.

Tu,

che della mia avidità
sei impavido conquistatore,
approfitta della munificenza
con la quale la virtù
si concede all'invasione
ed espugna la mia integrità

nascendomi dentro.
Lascia che la mia inquietudine
si smarrisca nelle sabbie mobili
di avidi attese
dove la ricerca si perde
inghiottita dall'intimo guanto
della tua pelle.

Assalimi
nella lotta carnale dei sensi
e vinto dalla tolleranza
di incontri incustoditi
subito,
dimenticami.



Cavalcando il batticuore
galoppando guizzi ansimanti
divaricando vigorose pienezze.
Bocche bollenti sciolgono
poderose energie
eccitando impazienti appetiti.
Pulsa procace la voglia
penetrando fluide densità
e nel colare da virili impellenze
divora carnali floridezze.
Vividi tremiti s'alleggeriscono
zampillando
nella completezza di una libagione
che diluisce ebbri godimenti
annacquandoli nel visibilio.



Nuovi respiri si accendono
sotto le coltri della fantasia
che si veste di baci proibiti,
mentre carezze indiscrete
ridestano intimità sopite.

Così mi risveglio ogni mattina
tra le braccia di un Amore
che profuma di sentimento
oltre che di passione ...

Ed affacciandomi dallo spiraglio
di un tornito intarsio di Cielo,
incorono imponente obelisco
di stentorea potenza
che affiora vigoroso dalla Terra,
affrescando allegoriche dimensioni
reggenti empatiche affinità.

Abbracciami Amore,
suggellando
con l'inchiostro del tuo mistero
indelebili emozioni
che intingono piacere
dal lasciarsi scrivere
e nell'accoglienza nobilitante
di complici percezioni,
glorificanti l'esternazione
di luminosità latenti,
...accadi!



Socchiudo gli occhi
amplificando
la mordente squisitezza
dei tuoi languidi baci.

Arrendevoli,
le labbra si dischiudono
per gustarne, lascive,
il cocente sapore.

Mani ferventi
inseguono
fantasie proibite
percorrendo intimità
madide
di genuino appetito.

I corpi pulsanti
di veemente attrazione
si sciolgono
in un penetrante
intreccio

di smodata voluttà.

e nello svuotarmi
delle mie emozioni
mi stempero
in un gemito passionale,
riempiendomi di te:
accogliendoti,
contenendoti,
incarnandoti,
ricevendoti ...



Smodati capricci
arpionano
nude passioni
di carne viva
graffiando spinte
di felina libertà
con movenze
galvanizzanti
di obnubilata natura.

Indovino le tue mani grandi dalle dita affusolate
mentre viaggiano carezzevoli
sulla tua inseparabile tastiera.

Le indovino percorrere la scala musicale
in un palmo, come fosse la mia schiena,
avvicinando la distanza che ci divide,
ad una spanna dal Cuore.

Indovino la tua voce dalla luce ambrata
fare l'amore con la sensualità della musica,
mentre suoni come un angelo dal tocco ispirato.

Indovino l'ambiente che ci circonda
saturato di magica e romantica atmosfera
che, desiderosa di goderti,
si carica di elettrica e voluttuosa attesa.

Indovino i tuoi sguardi lascivi
che ingordi mi cercano per spogliarmi tra la gente,
mentre nel buio della sala la sete dei miei baci t'accende di passione,
colorando le note a lume di poesia.

Indovino nelle parole delle canzoni
i tuoi messaggi in codice, che traducono in versi
la certezza che le nostre aspettative
verranno soddisfatte in una realtà
che va aldilà del tuo repertorio.

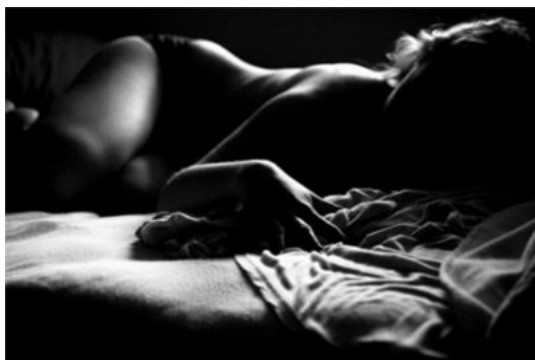


Vorrei che la mia anima
fosse florida
come quell'albero
che, solitario, affronta
l'assordante tempesta.
Vigorosamente ancorata
alle radici della stabilità,
vorrei così impedirne
la fatale dipartita.
Ed allo squassar del vento
di una stentorea passione,
vorrei riscoprirmi
saldamente aggrappata
alla virile impugnatura
dei tuoi fianchi carcerieri.
Così, mentre
prorompenti abbondanze
s'inturgidiscono
sul seno innamorato,

generosa,
t'accarezzerei
con perle di madido calore.
Come un abito di seta
vorrei scivolarti addosso
rivestendo il tuo turgore
del mio giovanile profumo.
Per sempre,
t'avvolgerei nell'istante
amalgamando i nostri sensi
in un intreccio senza fine ...
E nel cercar di governare
l'intensità di gemiti anarchici,
tratterrei il respiro
per fissare il piacere
nell'eternità del momento.

L'adulterio del pudore

Erotismo (28/12/2011)



Strapiombi affossati in un orgasmo
intimamente naufragano in un grido
che smanioso stimola l'entusiasmo
provocando della pulsione la libido.

Incalzano eccitanti sollecitudini
che nell'urgenza fanno pressione
percorrendo trasgressive longitudini
il cui apice giace nella trasgressione.

Catene forgiate dalla malizia
liberano una seducente illegalità
che fa del pudore un'ingiustizia
abiurata dalla corte della sessualità.



Sgualcisco
il candore del cigno
increspando delizie
nel virginale pudore.
Ne stringo l'appetito
saziando il languore
dell'invereconda fantasia
alimentando l'audacia
di selvaggia licenziosità.
A nulla serve
opporre resistenza
alla viscosità della tentazione
ed al cedimento della morale,
il bianco della resa,
emancipa il rosso
della prima scoperta.
Tra le scandalose piume
di un cigno disinibito

la macchia si scioglie
nel volo dell'innocenza,
riscattandosi nella naturalezza
della più pulita delle libertà.



Nel fermarti il respiro sul cuore
insegno al tempo a sostare
in un alito di sangue.

Sospesa tra due mondi
la bocca mia risorge dal tuo centro
a prosciugar del sole i raggi
in un sorso permeato di te.

E sono cinque i sensi
che ti accendono lo sguardo
mentre lentamente ti sciogli
nel vuoto del mio spazio.

Attraversi il segreto con le dita
educando il silenzio
a non alzarsi dalla voce
senza il mio assenso.

Vinto nella virile prestanza
dalla femminile accoglienza
ti spogli alfine del piacere
per bagnarti di me.

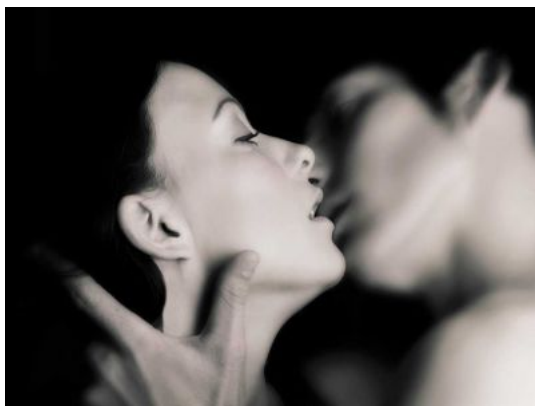


Sospinta da pressante atmosfera
m'inabisso in vergini profondità
dove madreporiche emozioni
si avvinghiano ad impulsi carnali
con veemenza tentacolare.

Inviolato il mistero si dischiude
confessando un disinibito segreto
suggellato da trasgressive promesse
che nell'infrangersi si rispettano.

Inespugnabile il forziere
s'arrende all'impudica insistenza
permettendo alla scoperta d'addentrarsi,
penetrando un sobillatore fascio di luce
nella gora oscura della carne.

Dissipando inesplorate ricchezze,
a stento trattenute,
insondabili vortici si provocano
rimесcolandosi nel cuore dell'ignoto.



Ridondante ossessione maniacale
assurge nostalgica,
da tracimante inondazione
carica di pleonastica eccedenza.
Come il sole macchia il cielo
di sanguigno livore,
così la goccia nascente
d'agapico turgore,
frutto incestuoso di lascive lusinghe,
matura anzitempo
nel candore sboccato
di labbra insolenti.
E dall'indecenza della carne,
tra i petali dell'eros,
fiorisce il profumo afrodisiaco
di virtuose delizie
che imbibiscono la sete di ebbrezza.



Cercami tra i coriandoli d'ombra
appoggiati sul collo da baci sfrontati.

Accendi la furia
di labbra increspate di rosso
dove lividi lapilli
scottano lingue bollenti
incenerite dall'indecenza.

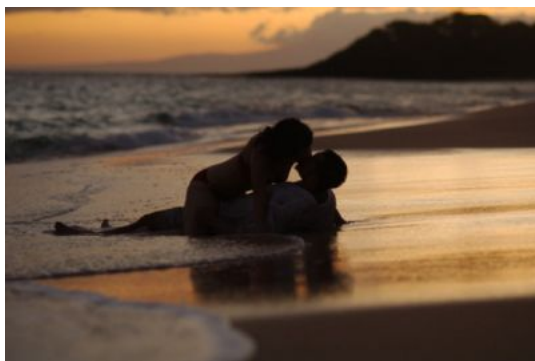
Coraggio!

Affacciati sull'intimità del mio paesaggio
dove l'enigma si mescola
alla bruma dell'ambiguità.

Gettatici dentro
e come sasso che sferza la placida superficie
di un cielo senza vibrazioni,
lanciati al mio inseguimento.

Germogliami addosso
e nel rimbalzarmi lontano
avvicina l'orizzonte eccitato del sole

animando flutti concentrici
fino a raggiungermi.
Adesso.



Entra la calda estate
dall'ingresso dei sensi
dove la pioggia odora
del piacere che danza.

Esce il fuoco bagnato
dai respiri accesi
nella corrente che sale
al precipitar dei versi.

Cedono i freni
nell'inseguire la fuga
che desidera allontanarsi
dall'aspirazione finale
ch'è l'appagamento.

Lì,
dove l'unione converge,
nel completarsi,

si trova,
si tocca
e nell'annullarsi
si dissolve ...

Chiara Vacchieri



Mi ritengo una persona molto spirituale, riflessiva e profonda, tuttavia molto legata al passato. Di tendenza introversa, difficilmente mi apro con gli altri e tendo ad instaurare pochi legami ma forti, basati soprattutto su un'intesa intellettuale e spirituale. Di solito gli altri mi vedono come una persona un po' enigmatica ed altezzosa, ma difficilmente mi faccio intaccare dalle opinioni altrui.

Fondamentalmente sono timida ed introversa, e non mi piace assolutamente essere messa al centro dell'attenzione. Sono di una sensibilità esagerata e di fronte a ciò che mi fa vibrare le corde del cuore, mi emoziono con estrema facilità. Sono rimasta bambina dentro e talvolta questo mio animo infantile traspare anche da alcune mie poesie... Detto così sembro un disastro totale, ma di sicuro, come me, non ce n'è una uguale! :-)

Indice

Voluttuosi fruscii	2
Nascimi dentro.	4
Erotic spell	6
Allegorico accadimento	7
Bello da piangere	9
Capricci in trappola	11
Indovino	13
La tempesta perfetta	15
L'adulterio del pudore	17
Integrità corruttibile.	18
L'assenso del piacere.	20
Provocanti abissi	22
Procace ubriachezza	24
Raggiungimi addosso	26
La danza dell'estate	28
<i>Chiara Vacchieri.</i>	30